

I GRUPPI DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE

Siamo parte di una storia

E' dal 1988 che la Città di Torino ha iniziato a promuovere un sistema organizzato per il sostegno di gruppo alle famiglie affidatarie: un progetto organico, non lasciato alla buona volontà dei singoli operatori. Tanti incontri stati pensati, realizzati e condotti nel corso di questi anni ...

Curare la molteplicità dei punti di vista....

“Gli ho chiesto del giardino e della panchina.

Quando la sera è tersa, osservo il cielo.

Non finisco mai di stupirmi,

tanti punti di vista ci sono lassù

- mi ha risposto” (di W. Szymborska)

I gruppi promuovono l'autoriflessione: ripensare alla propria esperienza è *“una luce interiore che illumina il flusso del vivere”* (E. Stein).

E non solo: in quest'epoca di esodo dalla cittadinanza attiva e di evaporazione dei legami sociali diventa importante riconoscersi risorse capaci di spezzare consuetudini di sofferenza e di disagio sociale e di acquisire maggiore consapevolezza sulla propria genitorialità sociale.

I primi gruppi di sostegno erano formati da famiglie che avevano in comune l'età del minore loro affidato, in modo che l'omogeneità dell'accoglienza costituisse un terreno comune su cui confrontarsi.

In seguito, si sono sperimentati “i gruppi misti”, formati da famiglie affidatarie e famiglie in attesa di abbinamento, con lo scopo di travasare le esperienze tra “esperti” e “neofiti” e tenere al caldo la loro disponibilità, accompagnando il momento delicato dell'inserimento del bambino in famiglia.

La **storia** di questi gruppi è stata raccontata in due libri¹ ed entrambi riportavano in copertina alcuni palloncini colorati che simboleggiano due ingredienti “necessari” al buon funzionamento dei gruppi: la **leggerezza**, che un po' di sana ironia e un pizzico di senso dell'umorismo possono favorire e la **circolarità**, che rappresenta lo “stile” della comunicazione all'interno dei gruppi.

Di regola, ogni ciclo di sostegno era composto da 10 incontri, al termine dei quali era tradizione organizzare un momento di festa e di incontro, alla presenza dell'Assessore, durante il quale ogni gruppo poteva portare all'attenzione dei Responsabili dell'Amministrazione e delle altre famiglie affidatarie i temi, gli

¹ “Sostegno alle Famiglie Affidatarie: un'esperienza nella Città di Torino”, pubblicazione a cura Città di Torino, 1998 (volume1). “Sostegno alle Famiglie Affidatarie”, volume II, pubblicazione a cura Città di Torino, 2000.

argomenti trattati, le difficoltà affrontate, le strategie elaborate ed eventuali nuove piste di lavoro.

La festa del 28 gennaio 2012 si colloca in questo percorso ed è una tappa del cammino che è iniziato tempo fa: i gruppi attuali ne sono parte e da qui si ri-parte per condividere e sperimentare nuove proposte.

La fotografia attuale

Nell'autunno del 2010 si sono formati 5 gruppi di sostegno ². Questa esperienza ha coinvolto circa 45 famiglie che si sono incontrate per 10 incontri, una volta al mese. Questi gruppi si sono affiancati ai gruppi permanenti "on going" che radunano le famiglie del Progetto Neonati e le Famiglie Comunità.

I gruppi sono condotti dalle assistenti sociali referenti per l'affidamento familiare che prestano servizio presso i Servizi Sociali delle 10 Circoscrizioni e dallo staff della Casa dell'Affidamento.

Non solo NOI...

Non esistono solo i gruppi allestiti dalla Casa dell'Affido: si è così deciso, per la prima volta, di coinvolgere in questo momento di festa anche le altre esperienze di sostegno attivate dalle Associazioni che partecipano al Tavolo dell'Affidamento promosso dalla Città di Torino ³. Questo incontro è stato la vetrina anche di queste realtà: infatti, in un'ottica di sussidiarietà, alcune associazioni mettono a disposizione la loro competenza e il loro entusiasmo per proporre e condurre gruppi di sostegno con le famiglie affidatarie che hanno conosciuto durante i percorsi di sensibilizzazione e/o di avvicinamento e abbinamento con i bambini accolti nelle loro comunità. Questi gruppi sono aperti: più avanti troverete tutte le indicazioni per contattarli.

I gruppi AMA

“bisogna sempre uscire alla ricerca dell'altro con scambi schietti ma conviviali”

(M. Zambrano)

Si sono formati, nel tempo, anche alcuni gruppi di Auto Mutuo Aiuto: al termine delle prime esperienze promosse dalla Città, alcuni gruppi furono accompagnati nella loro evoluzione a diventare gruppi AMA. Senza la presenza di conduttori esterni, i partecipanti si confrontano, condividono saperi, creano legami di solidarietà e di sostegno reciproco. Nel gruppo scorrono energie positive, si generano idee nuove e si condividono strategie educative.

Al momento sono attivi tre gruppi AMA ma c'è la disponibilità del Coordinamento Auto Mutuo Aiuto del Piemonte a prestare il proprio aiuto per avviare altri gruppi

² Vedi il materiale esplicativo presente in cartellina

³ Vedi i materiali delle associazioni che hanno gruppi attivi, in cartellina

AMA: nella scheda che troverete nella cartellina, potete eventualmente dare la vostra adesione a questa proposta.

Le nuove iniziative

La borsa di Mary Poppins

Spazio alle novità: coinvolgiamo anche i non addetti ai lavori che ci possono però regalare preziosi punti di vista diversi. Da qui, nasce la proposta di chiedere al Movimento di Cooperazione Educativa di condurre alcuni gruppi per favorire l'alleanza scuola-famiglia affidataria e condividere suggerimenti e spunti per strategie educative efficaci. Sempre nella cartellina, potrete iscrivervi utilizzando la scheda di adesione. Questo progetto si attiverà solo se un numero minimo di famiglie ne faranno richiesta.

Accogliendo tè

Ogni giovedì, a partire dal 2 febbraio 2012 e fino a fine giugno (poi pausa estiva...), alle ore 17 (fino alle ore 19), sarà possibile presso l'Educatore della Provvidenza in corso Trento 13, prendere un tè insieme e parlare della propria esperienza di affidamento familiare. Saranno presenti ad accogliervi operatori qualificati e per favorire la partecipazione degli adulti vi sarà anche la possibilità per i bambini (sia in affido che non...) di partecipare a momenti laboratoriali e ludici. Questo momento di ascolto è informale ed è attivo senza domande o iscrizioni preliminari: il suo approccio "libero" e "friendly" è una ulteriore sperimentazione di servizi alternativi che la Città intende offrire alle sue famiglie affidatarie.

Incontri a tema

Sempre nella prospettiva di rafforzare le competenze degli affidatari, si intende raccogliere una rosa di tematiche da voi proposte per organizzare dei momenti (uno o due incontri) di approfondimento: vi invitiamo quindi a compilare la scheda che troverete nei materiali.

E alla fine quindi...più in fretta ci arriveranno le vostre richieste e i vostri suggerimenti, prima avremo l'opportunità di attivare nuovi e innovativi percorsi di sostegno !!!

*"Ieri mi sono comportata male nel cosmo.
Ho passato tutto il giorno senza fare domande,
senza stupirmi di niente." (W. Szyborska)*